

Audizione

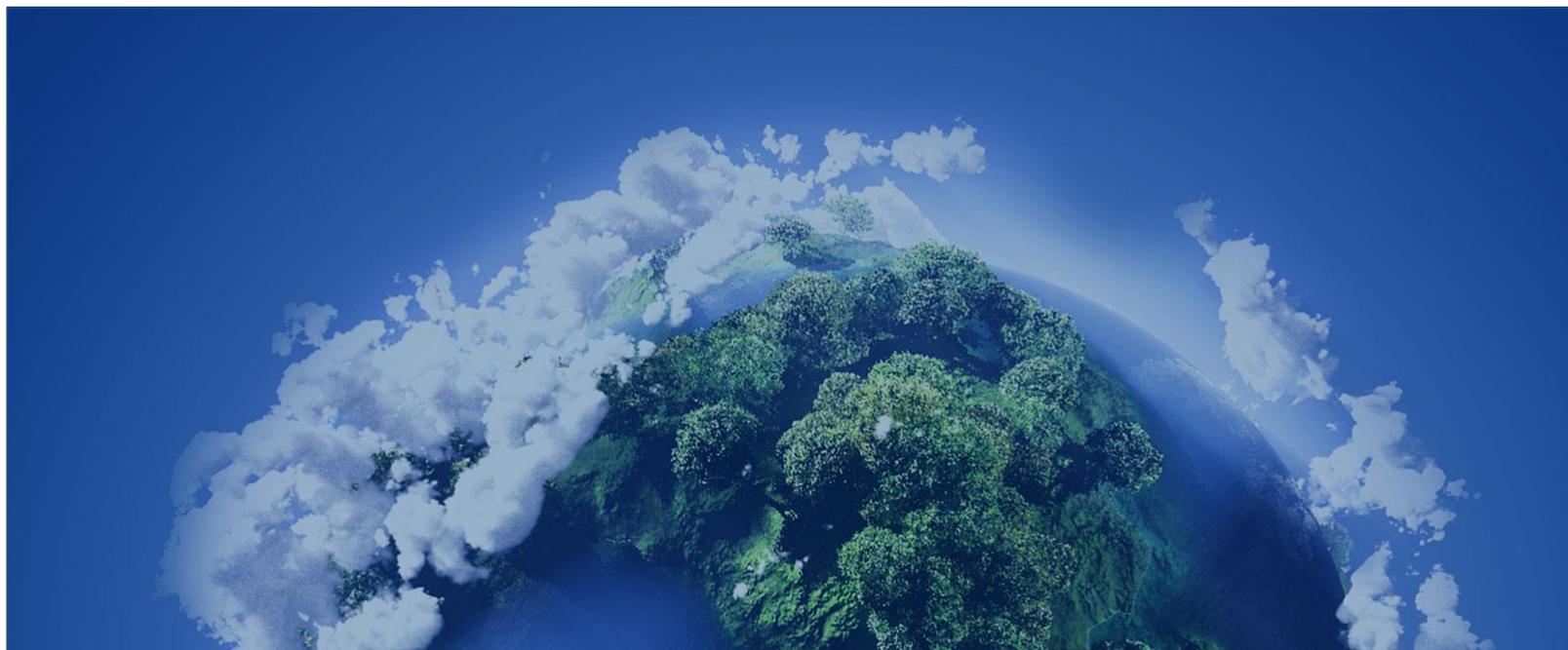
Affare assegnato n. 59 sul sostegno alle attività produttive mediante l'impiego di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica

Commissione 10^a Industria, Commercio, Turismo Senato della Repubblica

Roma, 12 settembre 2018

Simone Mori

Presidente di Eletticità Futura



Elettricità Futura è la principale associazione del mondo elettrico italiano, ed unisce produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonti convenzionali, distributori e fornitori di servizi, al fine di contribuire a creare le basi per un mercato elettrico efficiente e pronto alle sfide del futuro.



Elettricità Futura è composta da più di 650 operatori che impiegano oltre 40.000 addetti e detengono più di 76.000 MW di potenza elettrica installata tra convenzionale e rinnovabile e circa 1.150.000 km di linee. Oltre il 70 per cento dell'elettricità consumata in Italia è assicurata da aziende associate a Elettricità Futura.



Elettricità Futura ha una proiezione internazionale ed aderisce a Eurelectric, WindEurope, SolarPower Europe ed a Res4Med



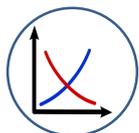
Promuovere l'**elettrificazione** nei settori del trasporto e del riscaldamento e raffreddamento, accompagnando l'evoluzione tecnologica



Promuovere la **decarbonizzazione** del mix energetico europeo anche attraverso il rafforzamento del sistema ETS



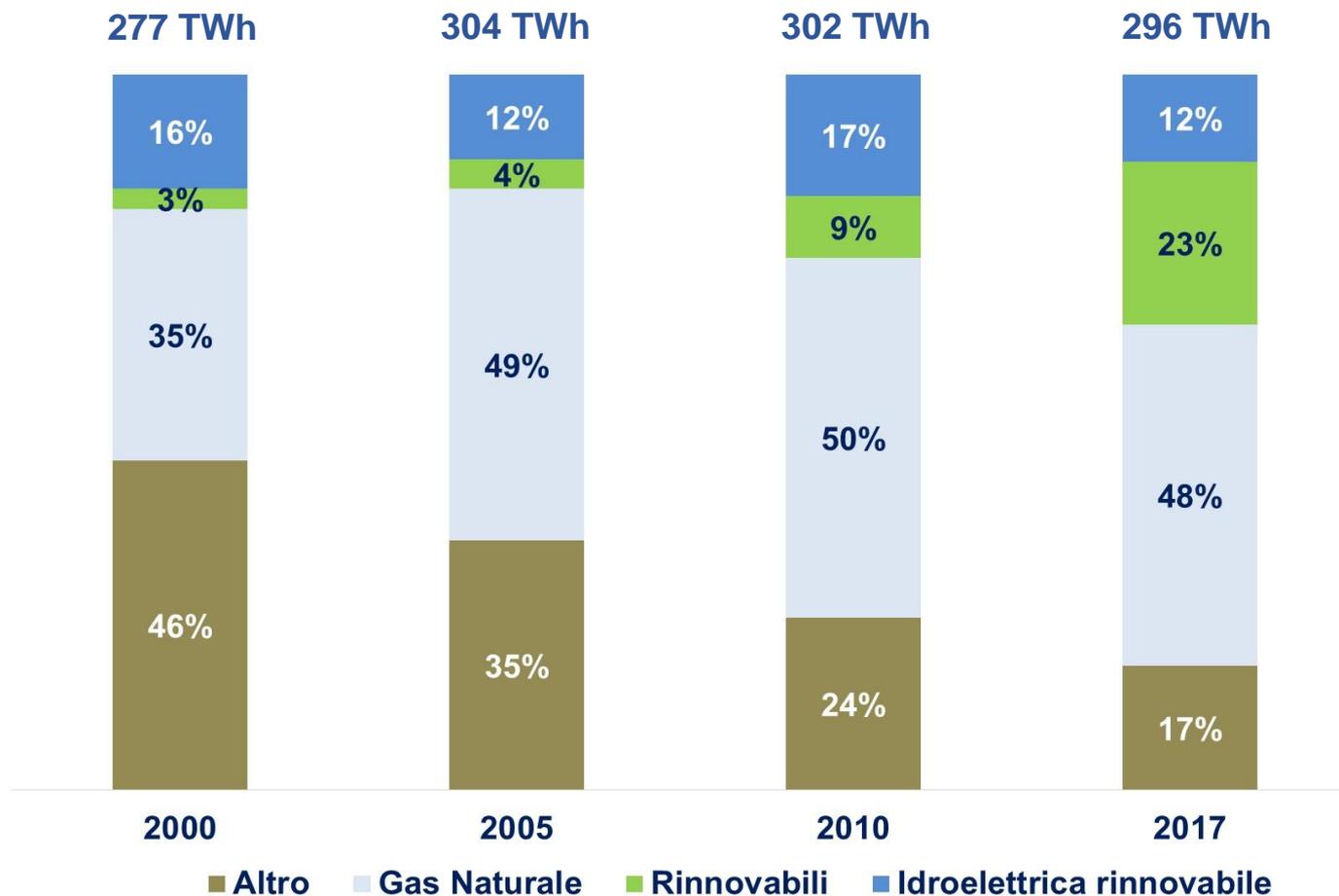
Sviluppare le **fonti rinnovabili** con meccanismi efficienti e orientati al mercato, garantendo stabilità delle regole e continuità degli investimenti



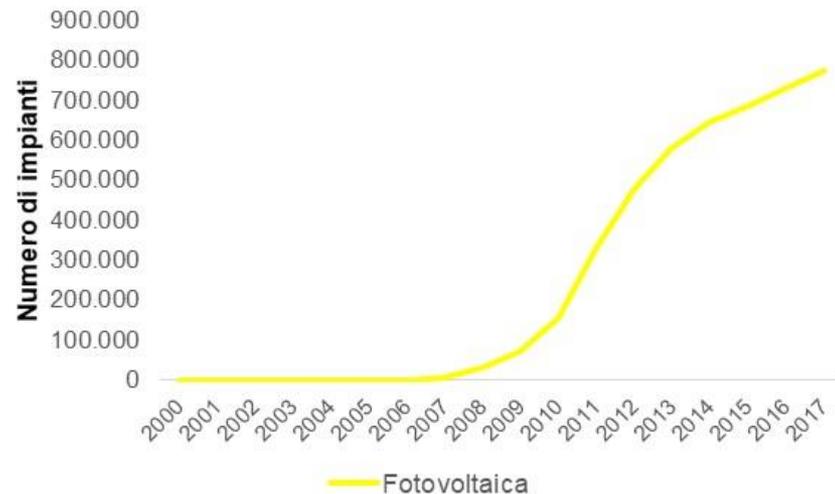
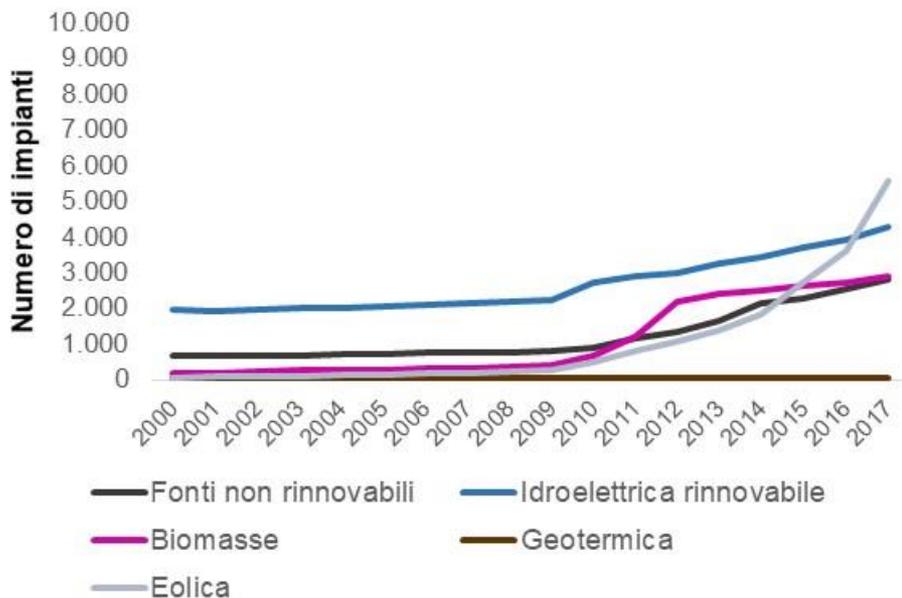
Riformare il **mercato elettrico** per renderlo coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione, integrando in modo efficiente fonti rinnovabili e nuove tecnologie e fornendo a tutti gli impianti segnali di prezzo di lungo periodo adeguati per le decisioni di investimento e disinvestimento



Fare leva sulla **digitalizzazione** e sull'informazione per rendere i clienti sempre più consapevoli del loro ruolo nel mercato liberalizzato



In Italia il mix produttivo elettrico è in piena fase di transizione verso la decarbonizzazione. Nel 2005 ha preso **avvio il grande incremento «nuove» FER** (per lo più eolico e fotovoltaico) e **degli impianti di generazione distribuita**



Il sistema elettrico italiano è stato in grado di integrare **la crescita esponenziale del numero di impianti senza problemi nella gestione delle reti** in termini di sicurezza e qualità del servizio

TARGET FER

- Target FER europeo 2030 pari al 32% dei consumi finali totali con possibile revisione al rialzo nel 2023
- 1,3% di incremento medio annuo RES in heating and cooling nel periodo 2021-2030
- Target FER 2030 nel trasporto pari al 14%

INCENTIVI FER

- Possibilità di aste rinnovabili differenziate per tecnologia con programmazione quinquennale
- Processo di autorizzazione semplificato per nuovi progetti (max 3 anni) e repowering (max 2 anni)
- Rimozione delle barriere amministrative alla stipulazione di contratti PPA rinnovabili

PIANI NAZIONALI

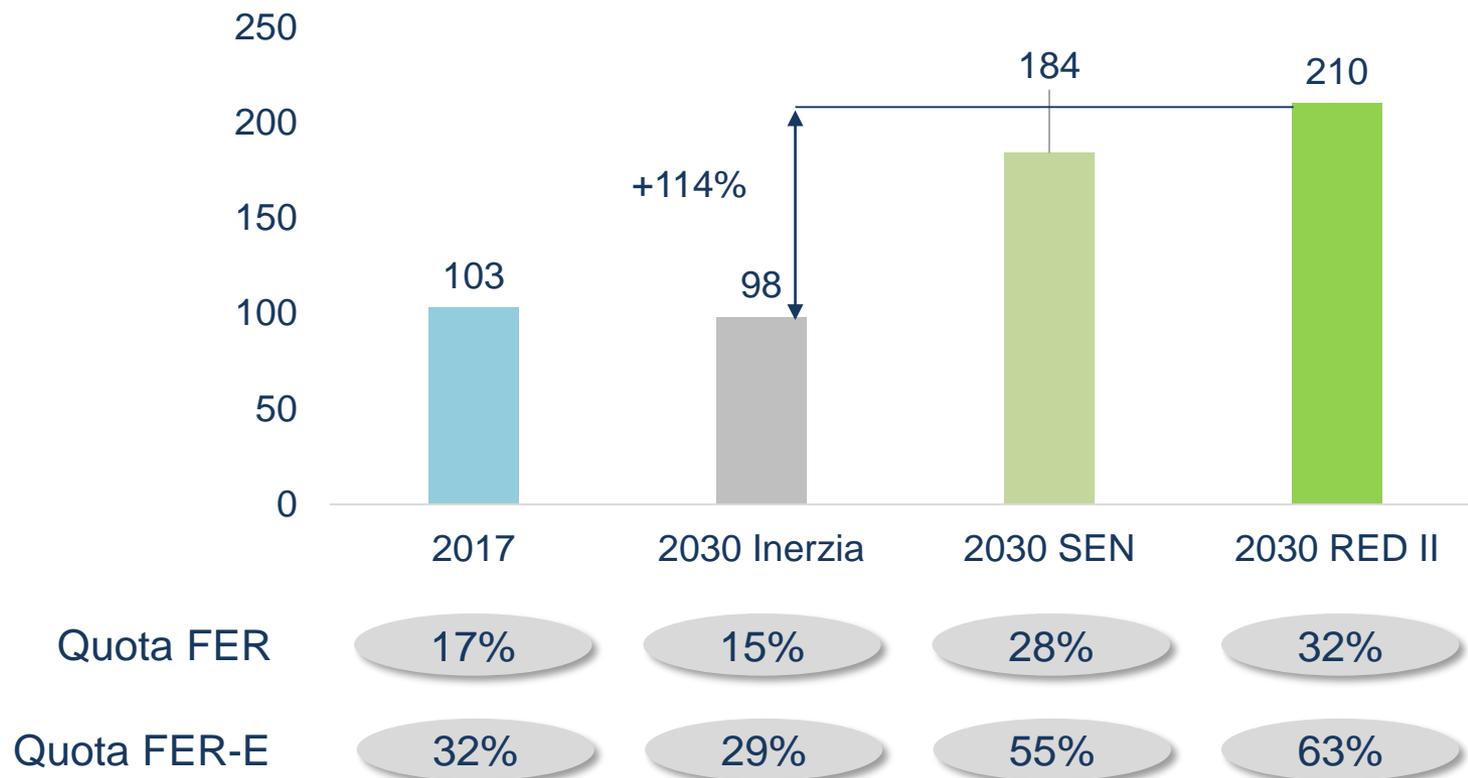
- Gli Stati Membri devono presentare la prima bozza di Piano Nazionale Integrato Clima Energia 2021-2030 entro dicembre 2018
- Le previsioni nazionali di sviluppo delle rinnovabili dovranno considerare la formula contenuta nella direttiva

COMUNITÀ FER E AUTOCONSUMO

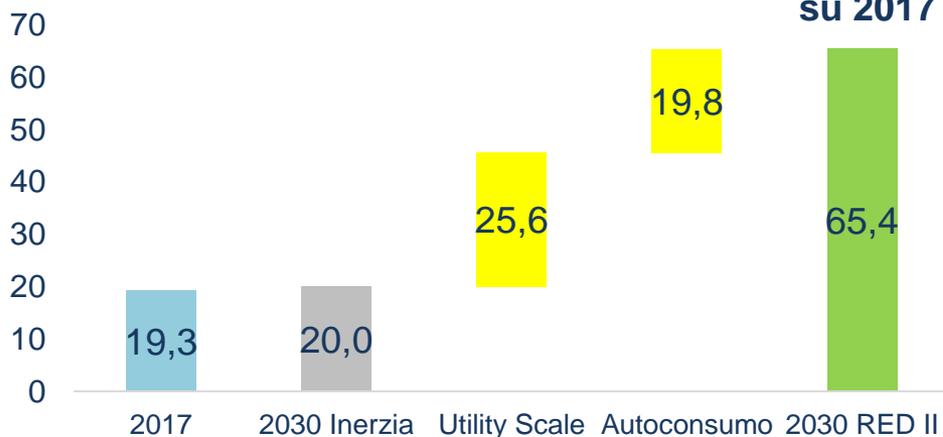
- Introduzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili per la produzione, stoccaggio, vendita e consumo di energia rinnovabile
- I consumatori avranno la possibilità di autoconsumare la propria energia anche attraverso accordi peer-to-peer

Il nuovo quadro normativo sarà completato con la revisione di regolamento e direttiva elettrica, e con il prossimo aggiornamento delle linee guida sugli aiuti di stato

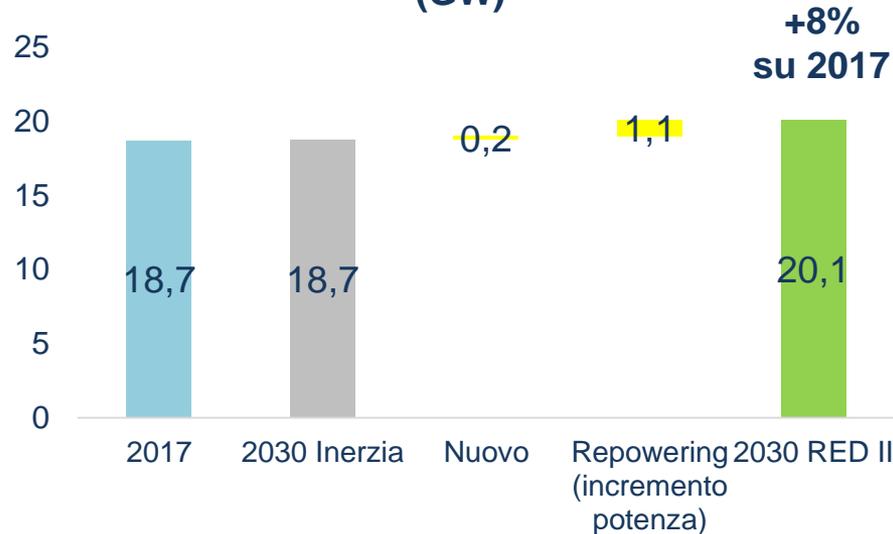
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (TWh)



Fotovoltaico: scenario 2030 (GW)



Idroelettrico: scenario 2030 (GW)



Eolico: scenario 2030 (GW)

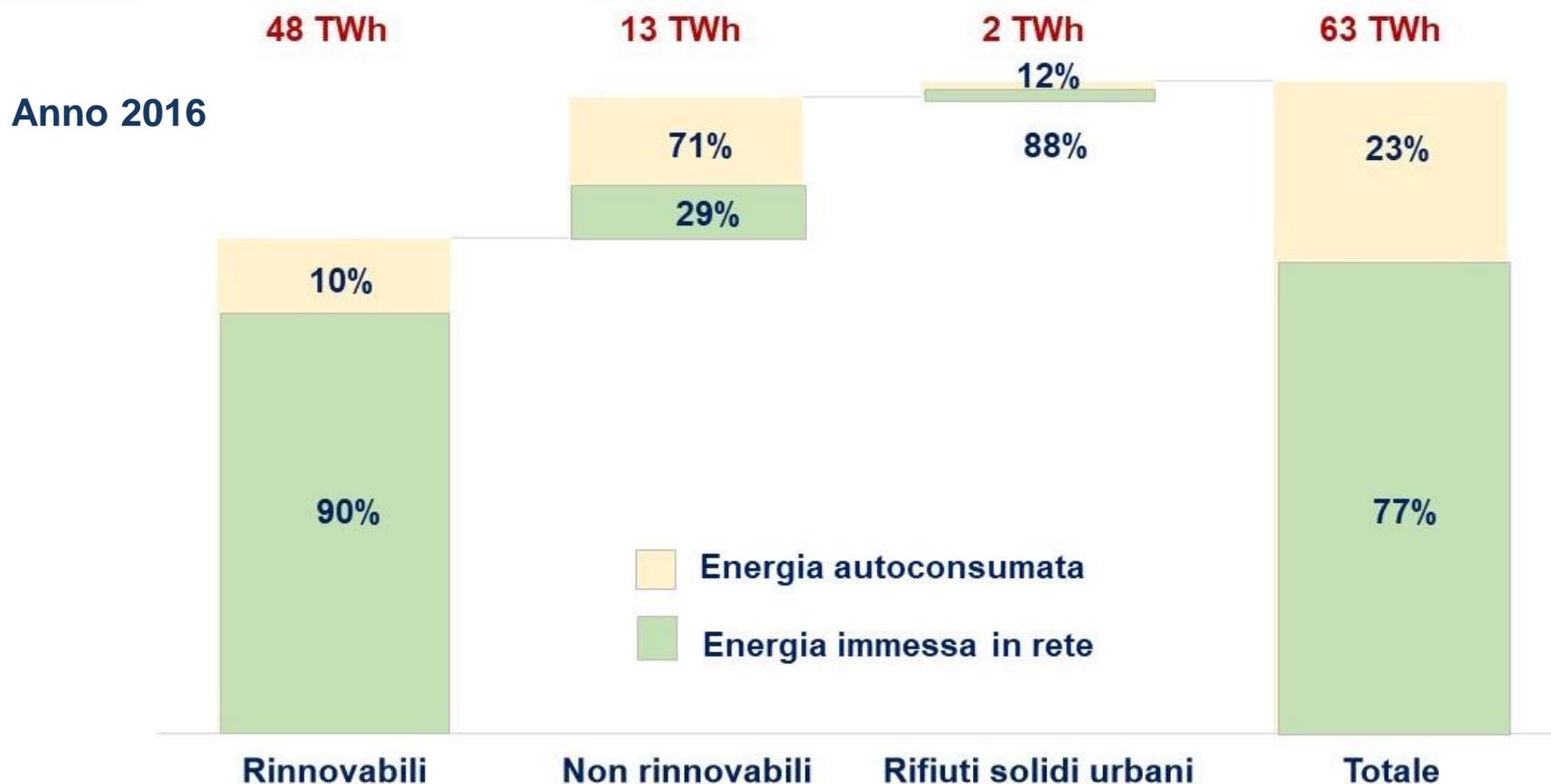


Bioenergie: scenario 2030 (GW)



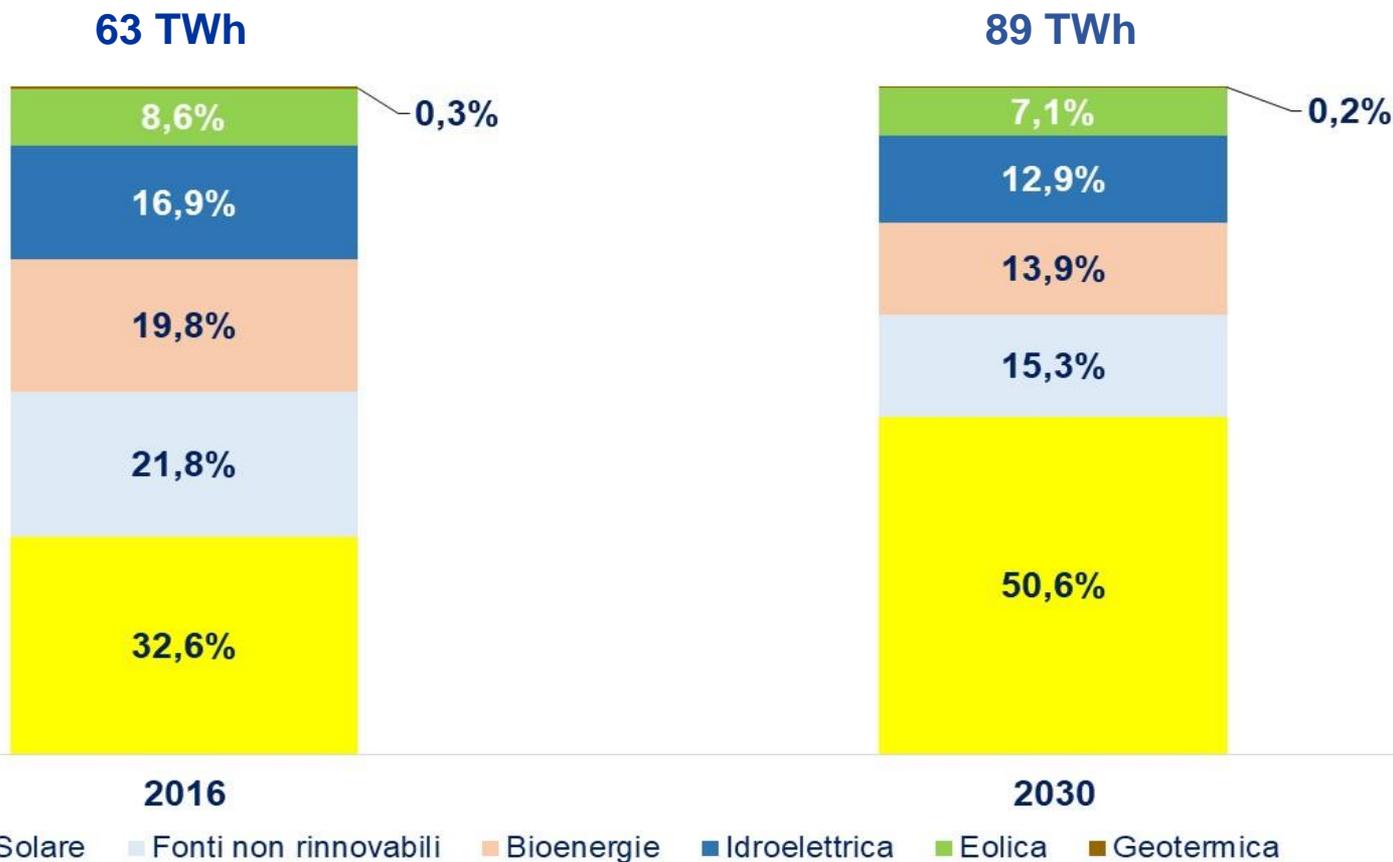
Produzione lorda da Generazione Distribuita

Energia autoconsumata ed energia immessa in rete



Le percentuali medie di autoconsumo degli impianti a fonti rinnovabili sono state pari al 19,8% per fotovoltaico, 1,6% per idroelettrico, 4% per bioenergie, 0% per eolico e geotermoelettrico

Per **Generazione Distribuita** (GD) si intende l'insieme degli impianti di generazione connessi alla rete di distribuzione, indipendentemente dal valore di potenza dei medesimi impianti



Lo sviluppo della produzione in impianti di Generazione Distribuita al 2030 sarà principalmente fondato sullo sviluppo del solare fotovoltaico e sulla microgenerazione



- I maggiori costi di generazione degli impianti di autoproduzione dipendono in parte dalla taglia inferiore
- Prevista esenzione da quote variabili oneri di sistema per energia autoconsumata, originariamente prevista per alcune tipologie, oggi per tutte le configurazioni (Milleproroghe 2016)
- Il costo complessivo di tale esenzione è oggi stimabile in ~ 1.500 - 1.800 milioni euro/anno

Area	Descrizione	Possibili applicazioni
Autoconsumo collettivo ("autoconsumatore esteso")	<ul style="list-style-type: none">• Collettività che consuma, immagazzina e vende elettricità da fonti rinnovabili generata nei suoi locali	<ul style="list-style-type: none">• Condomini, siti commerciali o di servizi condivisi o SDC visto dal sistema come «un unico consumatore»
LEC (Local Energy Communities)	<ul style="list-style-type: none">• Comunità di soggetti attivi nella distribuzione, fornitura o aggregazione di energia a livello locale	<ul style="list-style-type: none">• Associazione, cooperativa, partenariato, organizzazione no-profit o altra entità legale controllata da membri attivi sul territorio il cui scopo è la generazione di valore
REC (Renewable Energy Communities)	<ul style="list-style-type: none">• Comunità di enti attivi nella generazione, distribuzione, accumulo o fornitura di energia da fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none">• PMI o organizzazione no-profit

Le linee di indirizzo Europee porteranno al necessario chiarimento e omogeneizzazione delle normative nazionali in materia di autoconsumo

- Le **Politiche di supporto** devono essere attentamente calibrate e unicamente indirizzate verso le **tecnologie più efficienti e sostenibili** anche dal punto di vista ambientale (FER, CAR e micro-cogenerazione)
- Interventi di regolazione volti a **snellire e uniformare i processi autorizzativi** e a introdurre disposizioni certe, stabili e non retroattive, affinché non contribuiscano a ledere la fiducia degli operatori e distogliere gli investimenti indirizzati verso il settore
- Il **nuovo decreto FER è una leva fondamentale** per il **rilancio degli investimenti** nel settore nell'ottica di raggiungere i target europei attraverso lo sviluppo efficiente di tutte le fonti. Dovrà essere emanato tempestivamente anche il nuovo DM per le fonti e le tecnologie innovative e/o non ancora mature
- Regole d'accesso, dimensione dei contingenti e livello delle tariffe per i **piccoli impianti** dovrebbero permettere di preservare un modello di **imprenditorialità diffusa** e in armonia con il territorio
- Attraverso il **repowering** degli impianti si possono valorizzare i siti già oggetto di investimenti in passato, minimizzando l'impatto ambientale così da consentire l'incremento della produzione senza occupare nuovo suolo. A tal fine sono necessari un'ulteriore effettiva **semplificazione autorizzativa** e il **superamento dei vincoli esistenti** (es. "spalma-incentivi volontario")
- Per favorire la concorrenza fra le migliori tecnologie e i migliori progetti, a beneficio del mercato e dei consumatori finali, devono essere promossi **meccanismi di contrattazione fra investitori e clienti** che **stabilizzino il prezzo dell'energia nel lungo termine** (PPA)
- Per favorire la decarbonizzazione è inoltre opportuno procedere con una **razionalizzazione del parco termoelettrico**, valorizzando gli impianti più flessibili e a basso impatto ambientale

- **Semplificazione**, ove possibile, **dell'attuale quadro che regola la generazione distribuita**, prevedendo una definizione univoca di autoconsumo in luogo delle differenti tipologie di sistemi attualmente previste dalla regolamentazione nazionale e prevedendo una riduzione e armonizzazione degli adempimenti fiscali (in particolare per micro-cogenerazione)
- **I meccanismi di supporto dovranno essere controllabili e trasparenti**, in modo da dare più certezza e stabilità agli investitori nel rispetto dei principi di «cost reflectivity» e di efficienza di sistema confermati dal Clean Energy Package
- **Completa integrazione** delle «comunità energetiche» e delle risorse distribuite nel mercato, al quale parteciperanno assumendosi le proprie responsabilità di dispacciamento e partecipando ai costi di sistema in modo equo e chiara definizione dei diritti dei clienti compresi all'interno delle Comunità (es. qualità e sicurezza della fornitura, possibilità di switching fornitore, uscita dalla configurazione, ecc.)
- Introdurre **meccanismi di sostegno per le unità di micro-cogenerazione** ad alto rendimento che utilizzano biometano

- Definizione di regole chiare per lo **sviluppo dei SSPC** e possibile sperimentazione della **regolamentazione di nuovi SDC e Energy Communities** (purché **alimentati da impianti FER e CAR**) valutando preventivamente gli impatti sui consumatori ed i necessari criteri di equità (sui *prosumer* e sull'intero sistema), garantendo un livello sempre maggiore di sicurezza e adeguatezza del sistema
- In ogni caso occorre evitare per quanto possibile **l'inefficiente duplicazione di infrastrutture di rete**, prevedendo la realizzazione di reti private solo a fronte di analisi costi/benefici
- Nello scenario di larga diffusione delle FER e dei sistemi di generazione distribuita e autoconsumo **sarà fondamentale il ruolo del DSO** come facilitatore, per sviluppare e gestire la rete con investimenti e innovazioni in ottica smart grid/digitalizzazione, per garantire l'efficienza, sicurezza e sostenibilità della rete (anche per gli utenti che continueranno ad essere forniti direttamente dalla rete)
- **Maggior coinvolgimento e responsabilizzazione del DSO** che consentirà al consumatore di avere un ruolo più centrale e attivo tramite la diffusione dei contatori di seconda generazione e l'accessibilità dei consumatori ai servizi post contatore

Grazie per l'attenzione

